

Torrita di Siena *L'obiettivo di Paolo Tiezzi Maestri* Le abbazie storiche come strumenti per incentivare il turismo "lento"



*Iniziativa
nell'ambito
della festa
per i mille anni
dell'Abbazia
di Spineto*

Il progetto
La medievale
Abbazia di Spineto

► TORRITA DI SIENA

L'avvocato Paolo Tiezzi Maestri, non è soltanto il vulcanico assessore alla cultura di Torrita di Siena ma è anche tante altre cose perché riveste molti altri incarichi e, tra questi, proprio recentemente quello di presidente della nuova associazione dell'Istituto per la valorizzazione delle Abbazie storiche della Toscana, quelle realizzate prima del 1492. E proprio in quest'ultima veste ha tenuto a "battesimo" la nuova associazione in occasione dei festeggiamenti per il millennio dell'Abbazia di Spineto di Sarteano (i primi documenti scritti sono infatti del 1016) di proprietà oggi della famiglia di Marilisa Cuccia che dell'Istituto è la vicepresidente. Festeggiamenti iniziati dal palco del teatro sarteanese degli Arrischianti da dove Tiezzi Maestri ha dato l'annuncio che presto ai sette comuni e alle due diocesi che hanno promosso l'associazione si affiancheranno una trentina di comuni soprattutto della Toscana meridionale a cominciare da Sinalunga presente all'evento con il primo cittadino Riccardo Agnolerti. In prospettiva infatti la nuova associazione è foriera di un positivo ritorno economico per i territori che ve ne faranno parte. Il presidente Tiezzi Maestri dal palco degli Arrischianti è stato chiaro e diretto: le abbazie storiche della Toscana devono diventare lo strumento per valorizzare il turismo attraverso un progetto che veda impegnate le Università, come quella di Firenze, e i licei per incentivare i giovani a fare le ricerche mirate ad approfondire la storia dei monasteri del territorio, molti ancora poco conosciuti. Su questi lavori poi realizzare dei percorsi mirati al cosiddetto turismo "lento" e che prevedano dei tour organizzati magari dal Monte Oliveto Maggiore fino all'Abbazia di Spineto. "La ricaduta in termini di turismo sul territorio - ha fatto presente Tiezzi Maestri - sarebbe molto interessante". Ma sul palco degli Arrischianti si sono avvicendati, per i festeggiamenti, anche molti altri professori per inquadrare il convegno delle celebrazioni come Renato Stopani che ha relazionato sulle vie di pellegrinaggio verso Roma e i monasteri come punto di raccordo con riferimento all'Abbazia di Spineto tra la Via Francigena e la Via Teutonica, come Mario Marocchi sulle origini longobarde della famiglia Farolfenga di questa Abbazia (il nome deriverebbe da una pianta, lo spino, molto diffusa allora sul territorio) e come Francesco Salvestrini sull'Ordine Vallombrosano, ordine riformato dei benedettini contro la "Simonìa", che prese in carico l'Abbazia proprio dalla famiglia longobarda e che dopo vari passaggi passò in mani private nel 1831. "Si tratta di un grande patrimonio storico recuperato a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso - ha poi osservato Marilisa Cuccia - con undici case coloniche, una produzione agricola, un allevamento di cavalli. La struttura ricettiva accoglie durante tutto l'anno cerimonie, convegni: l'ospitalità è in funzione soprattutto di eventi culturali". Giustamente orgoglioso delle celebrazioni il sindaco Francesco Landi: "Per Sarteano è un evento fondamentale perché Spineto rappresenta le nostre radici". Da sottolineare il coinvolgimento alle celebrazioni della Giostra del Saracino con il presidente Sergio Cappelletti e i capitani di tutte e cinque le contrade di Sarteano a partire dalla Santissima Trinità, che ha come riferimento territoriale proprio Spineto.

►
Leonardo Mattioli

